

NO ALLA RIFORMA MORATTI

dal Collegio Docenti del I° CIRCOLO DIDATTICO di Forlì

Forlì 22 maggio 2003

Al M.IUR
Al CSA di Forlì – Cesena
Alla Direzione Regionale del MIUR
Ai Collegi dei Docenti di Forlì – Cesena
Agli organi di stampa ed informazione
loro indirizzi

Il Collegio dei Docenti del I° CIRCOLO DIDATTICO di Forlì, di fronte alla possibilità che, tramite decreto applicativo, venga attuata la Legge 53/28 marzo 2003 nel senso della riduzione dell'attuale modello orario ed organizzativo del Tempo pieno e dell'istituzione della figura del Tutor, afferma la propria totale contrarietà.

Il Tempo pieno, due insegnanti su 40 ore, è un modello scolastico consolidato, con richieste in continuo aumento. Esso rappresenta un impianto pedagogico e didattico irrinunciabile ed una soluzione insostituibile a bisogni sociali incompressibili.

Otto ore a scuola permettono di svolgere i programmi in maniera più distesa, di tenere il passo dei meno bravi, di introdurre nuove tecniche didattiche, di valorizzare la socializzazione, di inserire, con pieni diritti e con attenzioni mirate, i portatori di handicap.

L'introduzione del "tutor", dal canto suo, mette la parola fine sulla cooperazione educativa, sulla collegialità, sul modello di scuola democratico e popolare alla quale sono stati riconosciuti grandi meriti a livello internazionale. Viene sancita una fortissima gerarchizzazione tra gli insegnanti, una deresponsabilizzazione degli insegnanti non tutor in merito alla programmazione, valutazione, orientamento e rapporto con i genitori, che trasforma profondamente la funzione docente.

Non meno grave sarebbe lo stravolgimento del modello scolastico sancito con la legge 148/90, tuttora in vigore, ma operante, in sperimentazione, già dal 1989 e comunque in vigore.

Gli insegnanti che operano in due o tre classi sono contitolari e corresponsabili della programmazione educativa e didattica; l'introduzione di questa figura di tutor oltre a svilire la professionalità docente, introducendo una ingiustificata e poco comprensibile, quanto a determinazione, gerarchizzazione, mina, anche nei casi dove si esercita la "prevalenza", i fondamenti interdisciplinari dell'insegnamento e la condivisione del momento valutativo nella scuola elementare.